

## Presentazione

*Paola Basilone  
Prefetto di Torino*

“L’Osservatorio interistituzionale sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Torino” giunge quest’anno alla XVIII edizione, e continua a proporsi quale strumento di analisi dell’evoluzione della presenza dei cittadini stranieri sul territorio provinciale e quale patrimonio conoscitivo per studi e azioni di integrazione nonché di dialogo e di coordinamento.

Il documento, unica esperienza sul territorio nazionale, nasce dalla volontà delle Istituzioni cittadine e provinciali, di contribuire, con i propri patrimoni di dati e conoscenze, alla attuazione di politiche ed interventi idonei a sviluppare nel concreto l’integrazione come motore di sviluppo e coesione sociale.

L’integrazione, infatti, costituisce il focus di questa edizione del rapporto, nel quadro tracciato dalla “*Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2013 sull'integrazione dei migranti, gli effetti sul mercato del lavoro e la dimensione esterna del coordinamento in materia di sicurezza sociale*”, essa viene esaminata da molteplici punti di osservazione, attraverso le esperienze degli enti operanti nel settore.

Passaggio essenziale di tale processo è “l’*Accordo di Integrazione*” che prevede per tutti gli stranieri di nuovo ingresso un percorso volto ad acquisire una sufficiente conoscenza della lingua italiana e dei principi fondamentali della Costituzione e del nostro ordinamento istituzionale, a fronte dei servizi che lo Stato eroga in loro favore, favorendo, nel contempo, la partecipazione attiva dello straniero alla realtà in cui è inserito.

Tali finalità e la sempre maggiore consapevolezza dell’importanza del contributo dei migranti allo sviluppo economico e sociale delle società ospitanti sta creando nella realtà piemontese un circolo virtuoso, che ha via via rafforzato le iniziative locali, favorendo la realizzazione di progetti di istruzione, lavoro e formazione. Anche le politiche di prima accoglienza sono state efficacemente orientate all’obiettivo della integrazione, contribuendo a crearne i presupposti.

Il continuo dialogo, favorito dalla consolidata rete esistente tra Istituzioni pubbliche, Soggetti del Terzo Settore e Associazionismo sviluppatasi nel tempo a Torino e provincia ha fatto vedere ai cittadini la capacità di operare come sistema in maniera costruttiva ed efficace, consentendo un processo positivo di crescita, con il coinvolgimento degli stessi cittadini stranieri, elemento centrale per favorire il processo di integrazione dei migranti nel contesto sociale, culturale ed economico in cui sono inseriti.

In tale quadro si segnalano importanti risultati conseguiti sotto tali profili, con la stipula, da parte di 8 amministrazioni comunali, di un protocollo, proposto dalla Prefettura nel quadro di una iniziativa avviata dal Ministero dell’Interno, finalizzato a favorire il coinvolgimento dei profughi ricoverati nelle strutture di prima accoglienza in attività di volontariato in settori di utilità sociale. Altre cinque amministrazioni sono in procinto di sottoscrivere il protocollo.

E’ stato inoltre realizzato, fra le altre iniziative, un progetto di integrazione, proposto dalla Prefettura, concernente la realizzazione di due guide a fumetti finalizzate a favorire, con un approccio semplificato, la conoscenza delle procedure amministrative di diretto interesse dei migranti, dedicate al “Ricongiungimento familiare” ed all’“Accordo di integrazione, approvato dal Ministero dell’Interno e finanziato dalla Unione Europea con il Fondo europeo per l’integrazione di cittadini di paesi terzi (F.E.I.). La Commissione

Europea ha voluto sottolinearne il valore, quale buona pratica, pubblicando la notizia sul proprio sito nel settembre 2015.

Anche quest'anno il rapporto contiene gli importanti contributi degli Enti ed Uffici pubblici che hanno analizzato il fenomeno della integrazione alla luce delle attività poste in essere nel corso del 2014, arricchite dalle esperienze pregresse e da nuove modalità operative, spesso innovative, maturate per far fronte ad un fenomeno sempre più rilevante. In relazione al quale appare inevitabile che una società moderna si doti di idonei strumenti gestionali, che, oltre a fare fronte alla fase della prima accoglienza, assicurino processi volti a favorire il progressivo radicamento delle comunità straniere sul territorio cittadino e provinciale e rispondano in maniera evoluta e matura alla domanda di servizi in termini qualitativi e quantitativi.

Il volume intende dare atto dello stato della integrazione, attraverso dati, grafici e commenti che si soffermano fra l'altro sul fenomeno immigratorio e sull'efficacia delle politiche integrate. I dati riportati nel rapporto contribuiranno anche a favorire la pianificazione di futuri interventi sulla realtà immigratoria fornendo elementi conoscitivi ad ampio spettro per poter valutare le possibilità e le potenzialità delle innovazioni e dei progetti di integrazione, anche in relazione ai rilevanti riflessi sociali, di ordine pubblico, culturali ed economici.

Sul piano dell'analisi dei processi di integrazione, nel rapporto sono evidenziati, tra gli altri, quali segnali positivi, l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana (3324 a fronte dei 1522 del 2012), i dati relativi alla scuola ove emerge che le scelte delle tipologie di scuola superiore e delle facoltà universitarie degli stranieri di seconda generazione (nati in Italia) sono simili a quelle dei coetanei italiani. Ci si sofferma anche sugli aspetti demografici, ove si registrano flessioni di particolare significato; sugli andamenti generali dell'accesso al mondo del lavoro e sugli effetti della crisi economica sugli stranieri; sulla diversa composizione dei flussi d'ingresso legati ormai in maniera significativa non più al lavoro ma alle domande di ricongiungimento familiare presentate dai beneficiari di protezione internazionale; sulla imprenditoria straniera che evidenzia un significativo dinamismo e spesso maggiore resistenza alla crisi congiunturale. Inoltre è posto l'accento sull'infortunistica sul lavoro e sul lavoro irregolare, sui minori stranieri e sulle problematiche abitative.

Sono riportati anche alcuni interessanti dati che evidenziano come le varie comunità straniere palesano vulnerabilità e difficoltà spesso diverse

In conclusione, si rivolge un sentito ringraziamento agli Enti che hanno fornito a vario titolo il proprio importante contributo ed in particolare al Comune di Torino e al suo Ufficio Statistica che, curando la pubblicazione del rapporto nella collana di monografie tematiche dell'Osservatorio socio-economico torinese, ne favorisce la più ampia diffusione.